

REGIONE TOSCANA**Direzione Generale Sviluppo Economico****Area di Coordinamento Politiche Industriali,****Innovazione e Ricerca, Artigianato, Responsabilità****Sociale delle Imprese****Settore Programmi Integrati e Intersettoriali**

DECRETO 14 gennaio 2010, n. 66

certificato il 18-01-2010

**POR CREO FESR 2007-2013 - Linea d'intervento
1.5.b. - Approvazione Bando MANUNET 2010.**

IL DIRIGENTE

Visto la legge regionale 8 gennaio 2009 n. 1, "Testo Unico in materia di organizzazione e ordinamento del personale" ed in particolare l'art. 9;

Visto il decreto n. 1156 del 24/03/2009 con il quale è stato attribuito alla sottoscritta l'incarico di dirigente del Settore "Programmi Integrati e Intersettoriali" della D.G. Sviluppo Economico;

Preso atto che la Commissione Europea ha approvato Progetto MANUNET, che si inquadra all'interno dello schema ERA-NET previsto dal 6° Programma Quadro della Comunità Europea e finalizzato a concorrere alla creazione di uno Spazio Europeo della Ricerca (European Research Area);

Vista la volontà espressa dalla Regione Toscana, con Delibera G.R.T. n. 815/2006, di partecipare alle attività di animazione dei processi di innovazione e trasferimento tecnologico che si estrinsecano in "bandi regionali concordati con partner di altre regioni europee nello spirito e nelle indicazioni derivanti dai programmi europei ERANET, INNO-NET, INTERREG e MEDA cofinanziati rispettivamente dalla DG Ricerca, dalla DG IMPRESE e dalla DG REGIONI" della Comunità Europea;

Vista la lettera di adesione al Progetto MANUNET della Regione Toscana - Direzione Generale dello Sviluppo Economico, agli atti del Settore Politiche regionali per l'attrazione degli investimenti, già Settore Politiche Regionali dell'Innovazione e del Trasferimento Tecnologico;

Dato atto che i paesi aderenti al progetto MANUNET, al fine di gestire le attività progettuali, hanno costituito un Consorzio europeo, il cui organo direttivo è costituito dallo Steering Committee e dal Board di progetto;

Visto che lo Steering Committee e il Board di progetto hanno deliberato di approvare la Pilot Call (Bando

Pilota), finalizzata alla selezione di Proposte progettuali transnazionali di ricerca a favore delle PMI nel settore manifatturiero, presentate da partenariati di soggetti aventi sede nelle differenti regioni che aderiscono alla Pilot Call del Progetto MANUNET;

Considerato che la procedura di *Pilot Call* prevede che ciascuna regione, aderente al progetto MANUNET, determini le modalità di individuazione e selezione dei soggetti, appartenenti al proprio territorio, che intendono partecipare alla Pilot Call;

Ritenuto di attuare la Pilot Call del Progetto MANUNET, attraverso un apposito Bando della Regione Toscana, finalizzato a selezionare progetti di ricerca e sviluppo nel settore manifatturiero, presentati da partner toscani, che si inseriscano nel contesto delle suddette Proposte progettuali transnazionali previste dalla Pilot Call di MANUNET;

Vista la Decisione della Commissione Europea C(2007) n.3785 del 01 agosto 2007 che approva il Programma Operativo per l'Intervento Comunitario del FESR obiettivo "Competitività Regionale e Occupazione" nella Regione Toscana per il periodo di programmazione 2007/2013;

Vista la Delibera 648 del 27/07/2009 recante l'approvazione del Documento di Attuazione regionale del POR "Competitività regionale e Occupazione" FESR 2007/2013 - versione n. 9;

Atteso che nel Documento di Attuazione Regionale è prevista nell'ambito dell'Asse I "Ricerca, sviluppo e trasferimento tecnologico, innovazione e imprenditorialità" la scheda dell'Attività 1.5.b finalizzata al sostegno diretto di forme di alleanza strategica e di cooperazione transnazionale fra imprese europee;

Ritenuto pertanto di approvare il Bando denominato "Bando MANUNET 2010 - Linea 1.5.b POR CReO", finanziato con le risorse della suddetta Attività 1.5.b del POR CReO;

Preso atto del piano finanziario del POR "CREO" FESR 2007/2013;

Ritenuto di provvedere all'attivazione del Bando MANUNET 2010 con uno stanziamento di € 1.000.000,00 con eventuale ricorso a risorse aggiuntive stanziate sul bilancio pluriennale vigente in relazione alla validità delle iniziative progettuali;

Verificata sui capitoli 51396 e 51395 del bilancio 2010, relativi all'Attività 1.5 del POR "Competitività regionale e Occupazione" FESR 2007/2013, la necessaria disponibilità di € 1.000.000,00 così ripartiti:

- € 802.002,93 sul capitolo 51396 del bilancio 2010
- € 197.997,07 sul capitolo 51395 del bilancio 2010;

Ritenuto pertanto di assumere, nei confronti di ARTEA - organismo pagatore individuato con deliberazione della Giunta Regionale 597 del 28/07/2008 - prenotazione specifica di impegno pari a complessivi € 1.000.000,00, così suddivisi sui seguenti capitoli del bilancio 2010:

- € 802.002,93 sul capitolo 51396 del bilancio 2010
- € 197.997,07 sul capitolo 51395 del bilancio 2010

rinviano gli impegni ad ulteriori atti successivamente alla redazione della graduatoria delle domande ammissibili;

Ritenuto di rinviare a successivo decreto la predisposizione dello schema di presentazione della domanda di finanziamento, del modello di relazione tecnico-economica nonché dello schema contenente le necessarie dichiarazioni da rilasciare a cura dei soggetti identificati quali beneficiari;

Vista la Disciplina comunitaria in materia di aiuti di Stato a favore di ricerca, sviluppo e innovazione (Disciplina RSI), pubblicata (GU C 323 del 30.12.2006);

Considerato che la Commissione Europea con propria decisione C(2008) 2336 del 27.05.2007 ha approvato gli "Aiuti di Stato N753/2007 - Italia - aiuti alla RSI in Toscana" e ne ha pubblicato l'autorizzazione nella Gazzetta Ufficiale C 150 del 17.06.2008;

Vista la L.R. 23 dicembre 2009 n. 78, relativa al

bilancio di previsione per l'anno finanziario 2010 e bilancio pluriennale 2010/2012 e successive modifiche;

Vista la delibera della Giunta Regionale n. 1298 del 28 dicembre 2009, relativa all'approvazione del bilancio gestionale 2010 e pluriennale 2010/2012 e successive modifiche;

DECRETA

1. di approvare il Bando MANUNET 2010 - Linea 1.5.b POR CReO per il sostegno a progetti transnazionali di ricerca e sviluppo delle imprese, di cui all'Allegato A, quale parte integrante e sostanziale del presente decreto;

4. di assumere, per le motivazioni esposte in narrativa, una prenotazione specifica di impegno nei confronti di ARTEA pari a complessivi € 1.000.000,00 così suddivisi sui seguenti capitoli del bilancio 2010:

- € 802.002,93 sul capitolo 51396 del bilancio 2010
- € 197.997,07 sul capitolo 51395 del bilancio 2010

rinviano gli impegni ad ulteriori atti successivamente alla redazione della graduatoria delle domande ammissibili.

Il presente atto, è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi dell'art. 5 bis comma 1 lett. b) della LR n.23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 comma 2 e succ. modifiche della medesima LR n. 23/2007.

Il Dirigente
Angelita Luciani

SEGUE ALLEGATO

Bando MANUNET 2010 – Linea 1.5.b POR CReO
BANDO PER LA PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE DI AIUTI ALLE IMPRESE PER
INVESTIMENTI IN MATERIA DI RICERCA INDUSTRIALE & SVILUPPO
SPERIMENTALE NELL'AMBITO DI PROGETTI TRANSNAZIONALI

Indice generale

| | |
|---|--|
| 1. FINALITÀ | |
| 2. DEFINIZIONI..... | |
| 3. CONTENUTO E CARATTERISTICHE DEI PROGETTI | |
| 4. DISPONIBILITÀ FINANZIARIE | |
| 5. COSTI AMMISSIBILI | |
| 6. INTENSITA' D'AIUTO | |
| 7. CUMULO | |
| 8. MODALITA' E TERMINI DI PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA | |
| 9. MOTIVI DI ESCLUSIONE..... | |
| 10. CRITERI DI AMMISSIBILITÀ..... | |
| 11. ISTRUTTORIA E SELEZIONE DEI PROGETTI | |
| 12. MODALITA' DI EROGAZIONE DEI CONTRIBUTI | |
| 13. VALUTAZIONE FINALE DEI PROGETTI | |
| 14. PUBBLICAZIONE..... | |
| 15. OBBLIGHI DEI BENEFICIARI | |
| 16. MODIFICHE, CONTROLLI, REVOCHE E VARIAZIONI DEL PARTENARIATO PROPONENTE | |
| 17. SPESE INAMMISSIBILI, DIVIETO DI STORNI E RESTITUZIONE DI SOMME | |
| 18. TUTELA DEI DATI PERSONALI E INFORMATIVA SUL LORO TRATTAMENTO | |
| 19. RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO E DIRITTO DI ACCESSO AGLI ATTI..... | |
| 20. NORME FINALI | |

Bando MANUNET 2009 – Linea 1.5.b POR CReO

1. FINALITÀ

Con il presente bando la Regione Toscana, coerentemente con le politiche nazionali e comunitarie di sostegno alla ricerca, all'innovazione ed al trasferimento tecnologico, ed ai programmi regionali di sviluppo, intende selezionare **progetti di ricerca e sviluppo nel settore manifatturiero elaborati da partenariati europei** composti da PMI.

Il **Bando della Regione Toscana** si colloca nell'ambito della **procedura di "Call for Project" (Bando transnazionale) del "Progetto europeo MANUNET"**, iniziativa che si inquadra all'interno dello schema ERA-NET previsto dal 6° Programma Quadro della Comunità Europea e finalizzato a concorrere alla creazione di uno Spazio Europeo della Ricerca (European Research Area). Il progetto **MANUNET**, cui aderisce la Regione Toscana, raggruppa partner istituzionali e agenzie di finanziamento appartenenti a vari Stati e Regioni europee.

In questo contesto, obbiettivo principale di **MANUNET** e della sua *Call* è quello di promuovere e finanziare, nell'ambito del settore manifatturiero, la creazione di **progetti innovativi di ricerca e sviluppo transnazionali**, di stimolare la collaborazione fra PMI e Organismi di Ricerca, al di fuori dei confini strettamente nazionali/regionali, facendo leva sulle eccellenze che ciascun territorio esprime.

La **Regione Toscana**, attraverso il proprio Bando regionale, recepisce ed attua la *Call for project* di **MANUNET**, mettendo a disposizione risorse regionali per la partecipazione di soggetti del proprio territorio alla *Call*.

I soggetti regionali che intendono partecipare al presente Bando dovranno conformarsi, oltre che alle disposizioni del Bando stesso, anche alle regole della *Call for project* di **MANUNET**, descritte nelle *Manunet Guidelines for applicants* (pubblicate sul sito <http://www.manunet.net/>)

In particolare la partecipazione al Bando richiede la compilazione dei **moduli on-line della procedura europea MANUNET**, nonché dei **moduli on-line previsti dal presente Bando**, secondo le modalità descritte ai successivi paragrafi.

I contributi per gli interventi sono concessi sulla base:

- della "Disciplina comunitaria in materia di aiuti di Stato a favore di ricerca, sviluppo e innovazione" - Disciplina RSI – Comunicazione della Commissione 2006/C 323/01, pubblicata sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione Europea serie C 323 del 30.12.2006;
- della notifica alla Commissione europea, ai sensi dell'articolo 88, paragrafo 3, del trattato CE, di apposito regime di aiuto e della successiva autorizzazione del 27 maggio 2008 - Aiuto di Stato n. N 753/2007 – Italia Aiuti alla RSI in Toscana.

Per maggiori informazioni sul Progetto MANUNET, sulla *Call*, nonché sugli Stati e le Regioni che aderiscono alla stessa *Call*, consultare il sito internet <http://www.manunet.net/> nella sezione "*Manunet 2010 call in manufacturing research*". Si raccomanda altamente di contattare l'agenzia regionale Sviluppo Toscana, Via Dorsale, 13 - 54100 Massa (MS). Tel. 0585 798219, persone di contatto Dott.sa Maria Paola Giorgi mpgiorgi@sviluppo.toscana.it e Ing. Lidia Sforzini, lsforzini@sviluppo.toscana.it

La persona di contatto per la Regione Toscana è il Funzionario Gianluca D'Indico, Settore Gestione interventi per lo sviluppo economico, via di Novoli 26, 50127 Firenze, tel. 055/4382436 oppure 055/4383830, e-mail gianluca.dindico@regione.toscana.it.

2. DEFINIZIONI

Ai fini del presente bando si applicano le seguenti definizioni tratte dalla sopracitata Comunicazione della Commissione 2006/C 323/01, e relativamente alla definizione di PMI, dalla Raccomandazione della Commissione del 6 maggio 2003 (2003/361/CE) pubblicata nella G.U.U.E. L.124 del 20 maggio 2003 e sue successive modifiche, recepita dal Decreto M.A.P. del 18 aprile 2005 (G.U. n. 238/2005).

«**Piccole e medie imprese**» (in seguito «PMI»), «piccole imprese» e «medie imprese»: le imprese ai sensi della suddetta raccomandazione comunitaria 2003/361/CE del 6 maggio 2003.

«**Grandi imprese**» (in seguito «GI»): le imprese che non rientrano nella definizione di piccole e medie imprese.

«**Intensità di aiuto**»: l'importo lordo dell'aiuto espresso in percentuale dei costi ammissibili del progetto. Tutti i valori utilizzati sono al lordo di qualsiasi imposta o altro onere. Quando un aiuto è concesso in forma diversa da una sovvenzione diretta in denaro, l'importo dell'aiuto è l'equivalente sovvenzione dell'aiuto. Gli aiuti erogabili in più rate sono attualizzati al loro valore al momento della concessione. Il tasso di interesse da applicare ai fini dell'attualizzazione e del calcolo dell'importo dell'aiuto nel caso di prestiti agevolati è il tasso di riferimento applicabile al momento della concessione. L'intensità dell'aiuto è calcolata per ciascun beneficiario.

«**Organismo di ricerca**» (in seguito «OR»): soggetto senza scopo di lucro, quale un'università o un istituto di ricerca, indipendentemente dal suo status giuridico (costituito secondo il diritto privato¹ o pubblico) o fonte di finanziamento, la cui finalità principale consiste nello svolgere attività di ricerca di base, di ricerca industriale o di sviluppo sperimentale e nel diffonderne i risultati, mediante l'insegnamento, la pubblicazione o il trasferimento di tecnologie; tutti gli utili sono interamente reinvestiti nelle attività di ricerca, nella diffusione dei loro risultati o nell'insegnamento; le imprese in grado di esercitare un'influenza su simile ente, ad esempio in qualità di azionisti o membri, non godono di alcun accesso preferenziale alle capacità di ricerca dell'ente medesimo né ai risultati prodotti. Nella *Call* gli OR sono definiti Research and Technology Organisations (RTO)

«**Progetto comune di investimento**» (in seguito «Progetto»): progetto, condiviso da più imprese, composto da un insieme di azioni reciprocamente coerenti e collegate tra loro, necessarie a costruire e/o rafforzare processi di collaborazione/cooperazione tra imprese. La definizione di tali Progetti richiede quindi un'intesa strategica dei diversi soggetti coinvolti e la strutturazione dettagliata di un insieme complesso e coerente di azioni ed interventi.

«**Aggregazione tra imprese**»:

A) «Aggregazione tra imprese europee»: è un insieme di imprese aventi sede negli Stati/Regioni appartenenti alla Rete MANUNET che collaborano per realizzare un progetto comune di investimento. L'aggregazione delle imprese avviene nella forma del *Consortium Agreement*. Le imprese che si presentano in forma di aggregazione non devono essere fra loro associate o collegate, secondo la nozione di associazione e collegamento prevista dell'art. 3 della sopramenzionata Raccomandazione comunitaria 2003/361/CE. Nessuna delle imprese raggruppate deve sostenere da sola più del 70 % dei costi ammissibili del progetto di collaborazione. Non saranno, inoltre, ammessi a finanziamento i progetti di raggruppamenti con imprese toscane che partecipano alla realizzazione del progetto con un investimento inferiore al 5% dell'investimento complessivo del progetto transnazionale.

B) «Aggregazione tra imprese toscane»: è un insieme di imprese, ubicate in tutto il territorio regionale, che collaborano per realizzare un progetto comune di investimento. Il partenariato toscano può essere composto da massimo quattro imprese. L'aggregazione delle imprese può

¹ I Centri di ricerca privati devono essere accreditati dal M.I.U.R. e occorre specificare gli estremi dell'atto di accreditamento.

avvenire sia nella forma dell'Associazione/Raggruppamento Temporaneo di Imprese (ATI/RTI)², sia nella forma del consorzio o società consortile. Le imprese che si presentano in forma di aggregazione non devono essere fra loro associate o collegate, secondo la nozione di associazione e collegamento prevista dell'art. 3 della sopramenzionata raccomandazione comunitaria 2003/361/CE. Il consorzio o società consortile rappresenta di per sé aggregazione. Tuttavia il consorzio o società consortile può proporre domanda anche a titolo individuale, come singolo partecipante, eventualmente anche insieme ad altre imprese nell'ambito di un ATI/RTI: in tal caso lo stesso consorzio o società consortile dovrà possedere tutti i requisiti soggettivi di ammissibilità al bando richiesti alle singole imprese. Qualora invece il consorzio o società consortile partecipi in qualità di aggregazione, esso deve indicare quali imprese consorziate partecipano al progetto. In tal caso il consorzio o società consortile assume necessariamente il ruolo di capofila e i soggetti del consorzio o società consortile che partecipano al progetto devono possedere singolarmente i requisiti previsti dal presente articolo. L'atto che dà forma all'aggregazione deve dar conto anche degli elementi essenziali del Progetto, regolando la ripartizione, l'organizzazione e la gestione delle attività progettuali. I componenti dell'aggregazione devono individuare, sin dal momento della presentazione del progetto, il soggetto capofila.

«il soggetto capofila nell'ambito del progetto toscano» (in seguito «Capofila»): è il soggetto partecipante cui compete il ruolo di coordinatore delle attività progettuali, di referente ufficiale nei confronti della Regione Toscana nonché beneficiario del finanziamento regionale. Tale soggetto assicura il buon funzionamento e il raggiungimento degli obiettivi progettuali, incassa le quote di contributo spettanti a ciascun beneficiario associato e provvede a liquidare il contributo di competenza di ciascuno.

«Ricerca industriale»: ricerca pianificata o indagini critiche miranti ad acquisire nuove conoscenze, da utilizzare per mettere a punto nuovi prodotti, processi o servizi o permettere un notevole miglioramento dei prodotti, processi o servizi esistenti. Comprende la creazione di componenti di sistemi complessi necessaria per la ricerca industriale, in particolare per la validazione di tecnologie generiche, ad esclusione dei prototipi che rientrano nello sviluppo sperimentale.

«Sviluppo sperimentale»: acquisizione, combinazione, strutturazione e utilizzo delle conoscenze e capacità esistenti di natura scientifica, tecnologica, commerciale e altro, allo scopo di produrre piani, progetti o disegni per prodotti, processi o servizi nuovi, modificati o migliorati. Può trattarsi anche di altre attività destinate alla definizione concettuale, alla pianificazione e alla documentazione concernenti nuovi prodotti, processi e servizi. Tali attività possono comprendere l'elaborazione di progetti, disegni, piani e altra documentazione, purché non siano destinati a uso commerciale. Rientra nello sviluppo sperimentale la realizzazione di prototipi utilizzabili per scopi commerciali e di progetti pilota destinati a esperimenti tecnologici e/o commerciali, quando il prototipo è necessariamente il prodotto commerciale finale e il suo costo di fabbricazione è troppo elevato per poterlo usare soltanto a fini di dimostrazione e di convalida. L'eventuale, ulteriore sfruttamento di progetti di dimostrazione o di progetti pilota a scopo commerciale comporta la deduzione dei redditi così generati dai costi ammissibili. Sono inoltre ammissibili aiuti alla produzione e al collaudo di prodotti, processi e servizi, a condizione che non possano essere impiegati o trasformati in vista di applicazioni industriali o per finalità commerciali. Lo sviluppo sperimentale non comprende tuttavia le modifiche di routine o le modifiche periodiche apportate a prodotti, linee di produzione, processi di fabbricazione, servizi esistenti e altre operazioni in corso, anche quando tali modifiche rappresentino miglioramenti.

² L'Atto costitutivo dell'ATI/RTI dovrà prevedere espressamente la responsabilità solidale di tutti i partner nei confronti dell'Amministrazione per quanto riguarda l'esecuzione del progetto.

«**Progetti che comportano una partecipazione di organismi di ricerca a livello toscano**»: progetti in cui l'organismo di ricerca toscano svolge, in qualità di sub-contraente, almeno il 10% del costo del progetto toscano, al lordo dell'IVA, e sottoscrive un *Contratto di progetto*³ con l'impresa/imprese toscane che richiedono il contributo. Il contratto perfezionato deve essere presentato contestualmente alla domanda di ammissione all'agevolazione⁴.

«**Call for project**»: procedura europea per la selezione di progetti transnazionali, che viene attuata sul territorio toscano attraverso il presente bando regionale.

3. CONTENUTO E CARATTERISTICHE DEI PROGETTI

Le agevolazioni sono concesse sulla base della **Linea di Attività 1.5 del POR CREO** “Sostegno a programmi integrati di investimento per ricerca industriale e innovazione diretti a favorire processi di aggregazione delle imprese, attraverso forme di alleanza strategica su specifici progetti, la creazione di reti e altre forme di cooperazione a livello: a) nazionale; b) transnazionale”.

In particolare il presente Bando da attuazione alla **Linea di Intervento 1.5.b** volta al sostegno dei progetti di alleanza strategica a carattere transnazionale.

Rientrano in questa linea i progetti di investimento in materia di **ricerca industriale e sviluppo sperimentale** orientati a **sviluppare reti transnazionali** tra poli produttivi, a creare alleanze strategiche di filiera e cluster di imprese, a sperimentare nuove metodologie di collaborazione tra piccole e medie imprese e tra queste e il mondo della ricerca pubblico o privato.

Le imprese toscane che intendono partecipare al presente Bando devono elaborare una proposta progettuale in collaborazione con imprese appartenenti ad altri Stati/Regioni che aderiscono alla “Call” di MANUNET.

In caso di approvazione della proposta, la parte di progetto realizzata dalla/e impresa/e toscana/e sarà oggetto di aiuto da parte della Regione Toscana, mentre la parte di progetto realizzata dai partner esteri sarà finanziata dalle rispettive autorità/agenzie nazionali o regionali.

3.1. Ambiti applicativi

Nell'ambito di progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale, il Bando privilegia i seguenti ambiti di attività⁵:

- *Information and communication technologies for manufacturing including industrial robotics;*
- *Environmental and energy technologies;*
- *Knowledge-based engineering technologies (computer-aided engineering and design, automated manufacturing, product lifetime management, etc.);*
- *Adaptive manufacturing technologies: processes for removing, joining, adding, forming, consolidating, assembling*
- *Other technologies/products related to the manufacturing field*

3.2. Soggetti beneficiari

Possono beneficiare dei contributi previsti dal presente bando:

³ Il *Contratto di progetto* dovrà essere compilato secondo un apposito Modulo che verrà approvato con Decreto Dirigenziale che verrà adottato in data successiva al 24 marzo 2010 (Vedi Par. 8.4).

⁴ Si precisa che sono comunque ammissibili consulenze di OR per una percentuale inferiore al 10%, ma in tal caso esse non danno diritto a premialità di cui al Criterio di premialità P. 10 (Vedi *infra* Par. 11)

⁵ L'indicazione degli ambiti è riportata in lingua inglese, in maniera da garantire una corrispondenza agli ambiti della Call di MANUNET

imprese micro, piccole, medie, ubicate in tutto il territorio regionale e regolarmente censite presso la CCIAA, che esercitano un'attività economica, identificata come prevalente, per l'unità locale che realizza il progetto, di cui alla "Classificazione delle attività economiche ATECO ISTAT 2007", nelle seguenti sezioni:

- Sezione B (Estrazione di Minerali da cave e miniere)
- Sezione C (Attività manifatturiere)
- Sezione F (Costruzioni)
- Sezione H (Trasporto e magazzinaggio), limitatamente alle categorie 52.1 e 52.2
- Sezione J (Servizi di Informazione e Comunicazione), limitatamente alle categorie 58, 61, 62 e alle classi 63.11, 63.12 e 63.99
- Sezione M (Attività professionali, scientifiche e tecniche) limitatamente alle Classi 70.22, 71.11, 71.12, 71.20, 72.11, 72.19, 74.10 e sub categoria 74.90.2

Possono presentare domanda le imprese regolarmente costituite nelle forme giuridiche previste dall'ordinamento italiano, anche di consorzio, società consortile e in forma cooperativa.

Le imprese partecipanti devono essere economicamente e finanziariamente sane, in quanto non rientranti tra i soggetti di cui al GU C 244 dell'1.10.2004. Non possono beneficiare del regime in oggetto le imprese in difficoltà ai sensi degli orientamenti comunitari sugli aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese in difficoltà⁶.

In ogni caso le singole imprese partecipanti devono trovarsi nel pieno e libero esercizio dei propri diritti, non essendo sottoposte a procedure concorsuali né ad amministrazione controllata.

Per poter accedere al Bando le imprese toscane devono presentare un progetto di ricerca industriale/sviluppo sperimentale, realizzato congiuntamente con una o più altre imprese aventi sede negli Stati/Regioni appartenenti alla Rete MANUNET. In caso di approvazione del progetto, l'impresa toscana dovrà sottoscrivere un *Consortium agreement* con la/le impresa/e estera/e componenti il partenariato di progetto.

Si precisa che, conformemente allo schema di finanziamento Era-Net, **la Regione Toscana finanzia soltanto la parte di progetto svolta dal partenariato toscano**. Le imprese estere, che

⁶ Ai fini del presente bando non sono considerate in difficoltà, e quindi possono presentare domanda, quelle imprese che presentano i requisiti sotto indicati:

- I) Società e ditte individuali la cui attività è inserita tra quelle che hanno l'obbligo di una contabilità ordinaria:
 - a) le società a responsabilità limitata che, contemporaneamente, nel corso degli ultimi tre esercizi finanziari non abbiano perso più della metà del capitale sociale e che nel corso degli ultimi dodici mesi non abbiano perso più di un quarto di tale capitale
 - b) le società in cui almeno alcuni soci abbiano responsabilità illimitata per i debiti della società, ovvero le ditte individuali, che, contemporaneamente, nel corso degli ultimi tre esercizi finanziari non abbiano perso più della metà del capitale sociale e che nel corso degli ultimi dodici mesi non abbiano perso più di un quarto di tale capitale;
 - c) tutte le altre società e le ditte individuali per le quali non ricorrono le condizioni per l'apertura nei loro confronti di una procedura concorsuale per insolvenza
- II) Società e imprese che non hanno l'obbligo di una contabilità ordinaria ma hanno l'obbligo di iscrizione al Registro delle imprese della CCIAA, che presentino:
 - a) un piano dettagliato nel quale sono descritti i mezzi finanziari che l'impresa intende attivare per la copertura del costo totale del progetto nel periodo di durata degli investimenti;
 - b) il certificato di vigenza dal quale risulti che in capo alla società o all'impresa non risultano stati fallimentari, di concordato preventivo o di amministrazione controllata;
 - c) misura protesti (rilasciata dalla CCIAA) che attesti l'assenza di protesti o stati di insolvenza in capo alla società o all'impresa;
- III) Società e imprese che alla data di presentazione della domanda risultano costituite da meno di tre anni ossia società e imprese per le quali dalla data di presentazione della domanda alla data di iscrizione nel registro delle imprese sono decorsi un numero uguale o inferiore a 36 mesi.

partecipano al progetto insieme con i partner toscani, sono finanziate dalle proprie autorità/agenzie di finanziamento nazionali o regionali.

Per accedere al finanziamento è sufficiente che una sola impresa toscana partecipi al Bando. E' tuttavia ammesso che il progetto sia proposto da 2 o più imprese toscane, che si associano con uno più partner della Rete MANUNET. In tal caso, le sole imprese toscane dovranno raggrupparsi in RTI o Consorzio. In caso di approvazione del progetto, il consorzio o RTI dovrà sottoscrivere un *Consortium agreement* con la/le impresa/e estera/e componenti il partenariato di progetto.

Si stabilisce che ciascuna impresa può presentare una sola domanda d'aiuto.

3.3. Soggetti non ammessi a presentare domanda

Ferme restando le disposizioni di cui sopra relative ai requisiti di ammissibilità dei soggetti partecipanti, si precisa che ai sensi delle specifiche normative comunitarie in materia di aiuti di stato, non possono in alcun caso beneficiare degli aiuti:

- le imprese operanti nei settori "sensibili" previsti dalle vigenti disposizioni comunitarie⁷.

Gli aiuti non verranno concessi a favore di attività connesse all'esportazione, vale a dire gli aiuti direttamente connessi ai quantitativi esportati, alla costituzione e gestione di una rete di distribuzione o ad altre spese correnti connesse all'attività di esportazione. Non verranno altresì concessi aiuti condizionati all'impiego preferenziale di prodotti interni rispetto ai prodotti d'importazione.

Non possono beneficiare del regime di aiuti in oggetto le imprese che hanno procedimenti amministrativi in corso connessi ad atti di revoca per indebita percezione di risorse pubbliche.

3.4. Dimensioni del progetto

Dimensione minima del progetto

- Non saranno ammessi progetti di R&S, il cui **costo totale**, riferito alla parte di progetto realizzato in toscana, sia inferiore a 100.000,00 €.

Contributo massimo per progetto:

- Non saranno ammessi progetti di R&S, il cui **contributo totale**, riferito alla parte di progetto realizzato in toscana, sia superiore a 350.000,00 €

Contributo massimo per ogni singola impresa:

- In ogni caso ciascuna impresa toscana partecipante non potrà ricevere un **contributo** superiore a 200.000 €

3.5. Durata del Progetto

Il progetto dovrà concludersi entro 24 mesi dalla data di pubblicazione sul B.U.R.T. della graduatoria, con possibilità di richiesta di proroga adeguatamente motivata comunque non superiore a 6 mesi.

4. DISPONIBILITÀ FINANZIARIE

Le risorse complessive disponibili ammontano a € 1.000.000,00, e derivano dalla Linea di Attività 1.5 del POR CReO 2007-2013.

Eventuali risorse che dovessero rendersi disponibili a causa di economie di impegno, minori rendicontazioni o per altri motivi, potranno incrementare le risorse di cui sopra per eventuali scorrimenti della graduatoria.

⁷ Ai fini del bando in questione, che opera attraverso un regime d'aiuto notificato ai sensi della disciplina comunitaria in materia di aiuti alla R&S delle imprese, l'unico settore sensibile è quello del "trasporto di persone"

5. COSTI AMMISSIBILI

I costi ammissibili per la realizzazione dei progetti di ricerca sono i seguenti:

- a) spese di personale (ricercatori, tecnici e altro personale ausiliario nella misura in cui sono impiegati nelle attività di ricerca) dei soggetti proponenti;
- b) spese per strumentazione e attrezzature utilizzate per il progetto di ricerca e per la durata dello stesso. Se la strumentazione e le attrezzature in questione non sono utilizzate per la loro durata di vita totale per il progetto di ricerca, sono considerati ammissibili solo i costi dell'ammortamento corrispondenti al ciclo di vita del progetto di ricerca, calcolati sulla base delle buone pratiche contabili. Nel caso in cui l'acquisizione di strumenti e attrezzature avvenga attraverso un contratto di leasing, il costo imputabile al programma è calcolato sulla base dei canoni pagati nel periodo di svolgimento delle attività, al netto degli interessi;
- c) spese dei fabbricati e dei terreni utilizzati per il progetto di ricerca e per la durata dello stesso, nel limite complessivo massimo del 30% del costo totale del progetto. Le spese per i terreni non possono superare il 10% del costo totale del progetto. Le aree e i fabbricati suddetti possono essere ammessi all'agevolazione se nei 10 anni precedenti alla domanda di agevolazione non siano stati oggetto di concessione di aiuto di qualsiasi natura, da parte di enti pubblici locali, nazionali o comunitari ovvero, se lo sono stati, l'ente concedente abbia revocato e recuperato interamente l'aiuto concesso;
- d) servizi di consulenza e di servizi equivalenti utilizzati esclusivamente ai fini dell'attività di ricerca;
- e) servizi di ricerca, inclusi i costi relativi alle attività di ricerca realizzati dalle Università e dai Centri di Ricerca;
- f) costi per l'acquisizione di brevetti, acquisiti o ottenuti in licenza da fonti esterne a prezzi di mercato, nell'ambito di un'operazione effettuata alle normali condizioni di mercato e che non comporti elementi di collusione;
- g) spese di tutela dei diritti di proprietà intellettuale (tra cui i depositi delle domande di brevetto) ed in particolare:
 - i costi sostenuti prima della concessione del diritto nella prima giurisdizione, ivi compresi i costi per la preparazione, il deposito e la trattazione della domanda, nonché i costi per il rinnovo della domanda prima che il diritto venga concesso;
 - i costi di traduzione e altri costi sostenuti al fine di ottenere la concessione o la validazione del diritto in altre giurisdizioni;
 - i costi sostenuti per difendere la validità del diritto nel quadro della trattazione ufficiale della domanda e di eventuali procedimenti di opposizione, anche qualora i costi siano sostenuti dopo la concessione del diritto.
- h) spese per la diffusione e il trasferimento dei risultati del progetto di ricerca (organizzazione di seminari ed incontri, produzione di materiali informativi, realizzazione di laboratori dimostrativi, etc.);
- i) spese generali supplementari direttamente imputabili al progetto di ricerca. Le spese generali sono da imputare fino al limite massimo del 50% del costo del personale dipendente impegnato nel progetto di ricerca e purché le spese generali siano basate sui costi effettivi relativi all'esecuzione dell'operazione e che siano imputate con calcolo pro-rata all'operazione, secondo un metodo equo e corretto debitamente giustificato⁸
- j) altri costi d'esercizio, inclusi costi dei materiali, delle forniture e di prodotti analoghi, direttamente imputabili all'attività di ricerca (materie prime, componenti, semilavorati, materiali commerciali, materiali di consumo specifico, oltre alle strumentazioni utilizzate per la realizzazione di prototipi e/o impianti pilota).

⁸ DPR 3/10/2008, n. 196, che recepisce il Regolamento (CE) n. 1828/2006 della Commissione Europea dell'8/12/2006

Con riferimento alle spese indicate nei commi precedenti si applicano i criteri e le condizioni stabilite dalla normativa nazionale, in particolare la circolare ministeriale 11 maggio 2001, n. 1034240.

Non è possibile rendicontare costi relativi alle attività svolte da soci di società di capitali, amministratori unici e/o delegati, membri del Consiglio di Amministrazione, soci di società di persone. La prestazione non può essere effettuata dunque dagli stessi ed il relativo costo non è ammissibile. Si precisa tuttavia che, nel caso in cui i soci siano legati alla stessa società da un contratto di lavoro subordinato, l'attività degli stessi sarà rendicontabile nelle stesse modalità dei normali lavoratori subordinati.

Con riferimento alla voce di cui alla lett. b) è considerato ammissibile ad agevolazione il costo delle strumentazioni e delle attrezzature nuove di fabbrica necessarie allo svolgimento dell'intervento. Queste devono essere rendicontate sulla base dell'effettivo utilizzo del bene nel progetto e della durata complessiva secondo quanto indicato dalla circolare ministeriale di cui sopra.

I costi di cui alle lettere d), e) e f) sono considerati ammissibili nel limite massimo complessivo del 50 % del totale dei costi ammissibili del progetto di ricerca.

Con riferimento alla voce di cui alla lettera f) è considerato ammissibile ad agevolazione il costo per l'acquisizione dei brevetti acquisiti o ottenuti in licenza da fonti esterne a prezzi di mercato, nell'ambito di operazione effettuata alle normali condizioni di mercato e che non comportino elementi di collusione.

Con riferimento alla voce di cui alla lettera J) sono considerate ammissibili ad agevolazione le spese per materiali di consumo specifico (reagenti, olii, ecc.) e quelli minuti complementari alle attrezzature e strumentazione (attrezzi di lavoro, guanti, occhiali, maschere, minuteria metallica ed elettrica, ecc.) acquistate nel periodo di competenza finanziaria dell'intervento. Le spese dovranno essere direttamente imputabili al progetto e saranno documentati da appositi giustificativi di spesa. I costi sono determinati in base al prezzo di fattura, al netto di IVA, più dazi doganali, trasporto e imballo.

Non sono considerate ammissibili ad agevolazione le spese per servizi reali continuativi e non periodici, beni prodotti in economia, gli ammortamenti, le svalutazioni, imposte e tasse, gli interessi passivi e oneri finanziari, gli oneri straordinari di gestione, beni usati, beni e/o servizi per le quali si è già usufruito di altra agevolazione pubblica, beni e/o servizi forniti a) da imprese e/o persone fisiche collegate, a qualunque titolo, con il richiedente anche ai sensi dell'art. 2359 del codice civile, b) da imprese associate o collegate, secondo la nozione di associazione e collegamento prevista dall'art. 3 della sopramenzionata raccomandazione comunitaria 2003/361/CE con altra/e impresa/e richiedente/i il presente contributo.

Tutti gli importi previsti dal Bando si intendono in euro e al netto di IVA e di ogni altro onere accessorio. Le spese in valuta estera possono essere ammesse alle agevolazioni per un controvalore in euro pari all'imponibile ai fini IVA.

6. INTENSITA' D'AIUTO

Forma dell'aiuto

Gli aiuti di cui al presente bando sono concessi interamente nella forma di aiuto non rimborsabile.

La misura dell'aiuto

I progetti ammessi all'agevolazione prevedono sempre un cofinanziamento da parte delle imprese proponenti. La quota regionale di cofinanziamento varia dal 40% all'80%, a seconda delle diverse tipologie di beneficiari e della tipologia di ricerca, secondo le modalità illustrate nelle seguenti Tabelle.

INTENSITÀ DI AIUTO:

| INTENSITÀ DI AIUTO PER LA RICERCA INDUSTRIALE | |
|--|---------------------------|
| Tipologia impresa | Intensità |
| Piccole Imprese | 80% dei costi ammissibili |
| Medie Imprese | 75% dei costi ammissibili |
| Grandi Imprese | 65% dei costi ammissibili |

| INTENSITÀ DI AIUTO PER LO SVILUPPO SPERIMENTALE | |
|--|---------------------------|
| Tipologia impresa | Intensità |
| Piccole Imprese | 60% dei costi ammissibili |
| Medie Imprese | 50% dei costi ammissibili |
| Grandi Imprese | 40% dei costi ammissibili |

7. CUMULO

Il contributo, di norma, non è cumulabile con altri incentivi pubblici concessi a titolo di aiuti di stato per le stesse iniziative ed aventi ad oggetto le stesse spese.

Il contributo è totalmente o parzialmente cumulabile con aiuti aventi altre finalità, alla parte comune si applicherà il massimale più favorevole secondo le norme applicabili (punto 8 paragrafo 2 della Comunicazione della Commissione 2006/C 323/01).

Gli aiuti alla RSI non sono cumulabili con il sostegno «de minimis» a valere sulle stesse spese ammissibili (sezione 8 terzo capoverso della Comunicazione della Commissione 2006/C 323/01).

Il contributo oggetto del presente bando è cumulabile con il credito di imposta previsto dagli art. 280, 281, 282 e 283 della legge 27 dicembre 2006, n. 296 e sue successive modifiche ed integrazioni come da Decisione della Commissione europea C(2007) 6042 def. del 11 dicembre 2007, e da circolare n. 46/E del 13 giugno 2008 dell' Agenzia delle Entrate, che stabilisce che il contributo del credito d'imposta non costituisce aiuto di Stato. L'importo risultante dal cumulo non potrà comunque essere superiore al costo ammissibile del progetto.

8. MODALITA' E TERMINI DI PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA**8.1 Premessa**

Le imprese regionali che intendono partecipare al presente Bando dovranno conformarsi, oltre che alle disposizioni del Bando stesso, anche alle regole della *Call* di MANUNET, descritte nelle *Manunet Guidelines for applicants* (pubblicate sul sito <http://www.manunet.net/>)

La partecipazione al Bando richiede la compilazione:

- dei **moduli on-line, in lingua inglese, in base alla procedura europea MANUNET**,
- dei **moduli on-line che verranno approvati con successivo Decreto Dirigenziale** del Responsabile del Settore Programmi Integrati e Intersettoriali, in data successiva al 24 marzo 2010; i moduli saranno resi disponibili *on-line* secondo le modalità indicate dal predetto Decreto.

a) Modulistica MANUNET:

I soggetti PROPONENTI devono elaborare, in lingua inglese, una **proposta** di progetto (*Pre-proposal form* e *Full-proposal form*). Tale proposta deve essere effettuata dal coordinatore del progetto mediante la compilazione dell'apposito di un apposito formulario on-line che si trova sul sito di Manunet <http://www.manunet.net/>

b) Modulistica Bando regionale:

La domanda deve essere redatta, in lingua italiana, secondo le modalità descritte nel suddetto Decreto Dirigenziale da adottarsi successivamente al 24 marzo 2010.

8.2 Fase della PRE-PROPOSAL (solo procedura MANUNET)

Le *Pre-proposal* per l'accesso all'agevolazione devono essere presentate entro le ore 17,00 del 24 marzo 2010.

Le *Pre-proposal* devono essere presentate sul formulario on-line reperibile sul sito <http://www.manunet.net/> secondo le istruzioni contenute nelle *Guidelines for the on-line submission of pre-proposals* sempre reperibili sul sito del progetto Manunet (non è richiesta, in questa fase, la compilazione di alcun formulario regionale).

I progetti presentati nella fase della *Pre-proposal* saranno giudicati ammissibili o non ammissibili dal Comitato di valutazione MANUNET, sulla base dei criteri definiti nel *MANUNET Evaluation Criteria - 1st phase*.

8.3 Fase della FULL-PROPOSAL (procedura regionale e procedura MANUNET)

Le *Full-proposal* per l'accesso all'agevolazione possono essere presentate entro e non oltre il termine ultimo del 7 luglio 2010.

Sono ammessi a presentare le Full-proposal solo i soggetti che avranno ricevuto la comunicazione di ammissibilità della Pre-proposal da parte del Comitato di valutazione di MANUNET.

La fase della Full-proposal si articola nella compilazione a) del formulario on-line della procedura MANUNET, b) del formulario on-line della Regione Toscana, nel modo di seguito descritto.

a) Le Full proposal, in lingua inglese, devono essere redatte su formulario on-line reperibile sul sito <http://www.manunet.net/> secondo le istruzioni contenute nelle *Guidelines for the on-line submission of full-proposals* sempre reperibili sul sito del progetto Manunet on-line.

b) Le Proposte definitive presentate alla Regione Toscana devono essere redatte, in lingua italiana, secondo le modalità descritte in un successivo Decreto che verrà adottato dal Dirigente Responsabile del Settore Programmi Integrati e Intersettoriale, in data successiva al 24 marzo 2010.

I due formulari redatti on-line devono essere trasmessi per via telematica entro e non oltre le ore 17.00 del giorno 7 luglio 2010.

Le domande presentate fuori termine o non corredate della documentazione obbligatoria richiesta non saranno considerate ammissibili.

La domanda di aiuto presentata alla Regione Toscana è soggetta al pagamento dell'imposta di bollo⁹.

8.4 Dichiarazioni da compilare e documentazione da trasmettere

Per la presentazione dei progetti occorre compilare la **Domanda di ammissione agli aiuti**. Tale domanda viene redatta e presentata *on-line* secondo le modalità indicate al Par. 8.3, e deve essere corredata di marca da bollo e firmata digitalmente dal legale rappresentante del soggetto proponente (in caso di ATI/RTI dal Capofila). La Domanda deve inoltre contenere le seguenti dichiarazioni e documenti.

▪ DICHIARAZIONI

La Domanda contiene le seguenti DICHIARAZIONI ai sensi del DPR 28 dicembre 2000 n. 445 artt. 46 e 47, che vengono rese on-line:

1. Dichiarazione di non essere in alcuna delle condizioni di esclusione di cui all'art. 38 comma 1, lettere da a) a m), D. Lgs. n. 163/06 ed, in particolare:

⁹ Tale adempimento viene assolto a) mediante intermediario convenzionato con l'agenzia delle entrate (tabaccai), che annulla la marca, che ha un numero di identificazione, che deve essere indicato in domanda) b) in modo virtuale (in tal caso i soggetti devono loro stessi essere titolari di un'autorizzazione che devono indicare in domanda)

- l'impresa non si trova in stato di fallimento, liquidazione coatta, di concordato preventivo, o nei cui confronti sia un corso un procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni;
 - nei propri confronti non è pendente procedimento per l'applicazione di una delle misure di prevenzione di cui all'articolo 3 della Legge 27 dicembre 1956 n. 1423 o una delle cause ostative previste dall'articolo 10 della Legge 31 maggio 1965 n. 575;
 - nei propri confronti non è stata pronunciata sentenza passata in giudicato, o emesso decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, oppure sentenza di applicazione della pena su richiesta, ai sensi dell'articolo 444 del codice di procedura penale, per reati gravi in danno dello Stato o della Comunità che incidono sulla moralità professionale ed in particolare per le seguenti cause, ai sensi dell'art. 45 della direttiva CE n° 18/2004:
 - partecipazione ad un'organizzazione criminale quale definita all'art. 2, paragrafo 1, dell'azione comune 98/773/GAI del Consiglio;
 - corruzione, come definita rispettivamente all'art. 3 dell'atto del Consiglio del 26.05.97 ed all'art. 3, paragrafo 1, dell'azione comune 98/742/GAI del Consiglio;
 - frode ai sensi dell'art. 1 della convenzione relativa alla tutela degli interessi finanziari della Comunità Europea;
 - riciclaggio dei proventi di attività illecite, quale definito all'art. 1 della direttiva 91/308/CEE del Consiglio del 10.06.91 relativa alla prevenzione dell'uso del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività illecite.
2. Dichiarazione di non aver violato il divieto di intestazione fiduciaria posto all'articolo 17 della legge 19 marzo 1990, n. 55;
 3. Dichiarazione di essere in regola con gli obblighi relativi al pagamento delle imposte e delle tasse, secondo la legislazione italiana o quella dello Stato in cui sono stabiliti, e di non aver commesso violazioni, definitivamente accertate, rispetto agli obblighi derivanti da tali legislazioni;
 4. Dichiarazione di essere in regola con gli obblighi relativi al pagamento dei contributi previdenziali e assistenziali a favore dei lavoratori¹⁰;
 5. Dichiarazione che nei propri confronti non è stata applicata la sanzione interdittiva di cui all'articolo 9, comma 2, lettera c), del decreto legislativo dell'8 giugno 2001 n. 231 o altra sanzione che comporta il divieto di contrarre con la pubblica amministrazione compresi i provvedimenti interdittivi di cui all'articolo 36-bis, comma 1, del decreto-legge 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2006 n. 248 (I concorrenti dovranno elencare in apposita dichiarazione eventuali reati, sentenze, violazioni, condanne od altro riportate, risultanti dal certificato del Casellario Giudiziale, anche per quelli per cui abbiano beneficiato della non menzione);
 6. Dichiarazione di non avere procedimenti amministrativi in corso connessi ad atti di revoca per indebita percezione di risorse pubbliche;
 7. Dichiarazione ottemperanza normativa sul lavoro che consta delle seguenti specifiche dichiarazioni:
 1. Dichiarazione di rispettare le disposizioni in materia di contrattazione collettiva nazionale del lavoro e di non aver riportato provvedimento definitivo o sentenza passata in giudicato per violazione delle suddette normative;

¹⁰ L'impresa può corredare la dichiarazione con certificazione DURC rilasciata all'impresa ai sensi dell'art. 1, comma 553 della legge 266/2005 (legge finanziaria 2006) secondo la legislazione italiana o quella dello Stato in cui sono stabiliti. In caso di aggiudicatario composto da una pluralità di soggetti, il predetto certificato dovrà essere prodotto da ciascuno di essi;

2. Dichiarazione di rispettare le normative per le pari opportunità tra uomo e donna (D. Lgs. 11 aprile 2006 n. 198 e Statuto della Regione Toscana 11 febbraio 2005 artt. 4, 55 e 82) e di non aver riportato provvedimento definitivo o sentenza passata in giudicato per violazione delle suddette normative;
3. Dichiarazione di essere in regola con le disposizioni relative all'inserimento dei disabili di cui alla legge 68/99 e, nel caso in cui sia necessario, di possedere idoneo certificato ai sensi dell'articolo 17 della suddetta legge, ovvero certificato rilasciato dalla provincia competente da cui risulti l'ottemperanza alle norme della legge stessa;
4. Dichiarazione di essere in regola con le disposizioni per il contrasto del lavoro irregolare e sul riposo giornaliero e settimanale dei lavoratori e di non aver riportato provvedimento definitivo o sentenza passata in giudicato per le suddette violazioni (art. 5 Legge 123/2007).
8. Dichiarazione di rispettare la normativa in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro e di non aver riportato provvedimento definitivo o sentenza passata in giudicato per violazione della suddetta normativa;
9. Dichiarazione di non essere in stato di difficoltà economico finanziaria secondo quanto previsto dai paragrafi 5, 6 e 7 del bando.
10. Dichiarazione di non essere associata o collegata, secondo la nozione di associazione e collegamento prevista dell'art. 3 della sopramenzionata raccomandazione comunitaria 2003/361/CE con altra/e impresa/e richiedente/i il presente contributo¹¹;
11. Dichiarazione sostitutiva di atto notorio, relativa al possesso dei requisiti di cui al Certificato camerale con attestazione antimafia, ai fini dell'articolo 10 della legge 31 maggio 1965, n.575 e successive modificazioni.

▪ **DOCUMENTI**

Oltre alle suddette dichiarazioni, alla Domanda devono essere allegati i seguenti **DOCUMENTI**:

A. SCHEDA TECNICA DI PROGETTO (Modulo 1)

Formulario di Progetto predisposto dal soggetto proponente (in caso di ATI/RTI dal Capofila) secondo i modelli allegati contenente la parte di descrizione tecnica del progetto;

B. CONTO ECONOMICO/PIANO FINANZIARIO DI PROGETTO (Modulo 2)

C. SCHEDA RIEPILOGATIVA DELL'INTERO PROGETTO TRANSNAZIONALE (Modulo 3)

D. MODULO DI DICHIARAZIONI RELATIVE ALLA DIMENSIONE AZIENDALE (Modulo 4)

Dichiarazione attestante la natura di piccola, media e grande impresa (così come definita dalla disciplina comunitaria Raccomandazione della Commissione Europea del 6 maggio notifica numero C(2003) 1422 (2003/361), con specificazione del numero dei dipendenti, del fatturato/totale di bilancio, della proprietà del capitale societario e/o dei diritti di voto con indicazione delle persone fisiche e giuridiche proprietarie e delle relative quote.

E. MODULO DI DICHIARAZIONE DI IMPEGNO ALLA COSTITUZIONE DI ATI/RTI O CONSORZIO O SOCIETÀ CONSORTILE (Modulo 5)

F. MODULO DI DICHIARAZIONE INERENTE AIUTI ILLEGALI O INCOMPATIBILI (Modulo 6)

Dichiarazione sostitutiva di atto notorio ai sensi del DPR 28 dicembre 2000 n. 445 artt. 46 e 47, relativa alla regolarità rispetto alle disposizioni del DPCM 23/5/2007 in attuazione del comma 1223 della finanziaria 2007 e relativo agli aiuti dell'art. 87 del Trattato UE individuati come illegali o incompatibili dalla Commissione europea.

¹¹ Da effettuare solo nel caso di Aggregazioni di imprese.

G. DICHIARAZIONE AMBIENTALE (Modulo 7)

Certificazione sostitutiva di atto notorio ai sensi del DPR 28 dicembre 2000 n. 445 artt. 46 e 47;

H. MODULO DI DOMANDA DI AIUTO PER LE AGGREGAZIONI DA COSTITUIRE¹² (Modulo 8)**I. CONTRATTO DI PROGETTO R&S¹³ (Modulo 9)****J. ULTIMI 2 BILANCI**

- per le imprese obbligate alla redazione del bilancio: copia del bilancio approvato corredato della nota esplicativa relativo ai **due** esercizi¹⁴ precedenti la data di presentazione della domanda di finanziamento;
- per le imprese non obbligate alla redazione del bilancio: copia del quadro E e G relativo al reddito d'impresa delle ultime **tre** dichiarazioni dei redditi¹⁵ precedenti la data di presentazione del modulo di domanda delle agevolazioni e ove i suddetti quadri non siano sufficienti il prospetto delle attività e passività;
- per le imprese che, alla data di presentazione della domanda, non abbiano ancora chiuso il primo bilancio, la situazione economica e patrimoniale di periodo.

Tutti i Moduli di cui sopra verranno approvati con Decreto Dirigenziale che verrà adottato in data successiva al 24 marzo 2010. Il Decreto, unitamente a tutti i Moduli, sarà pubblicato sul BURT; i Moduli saranno inoltre resi disponibili *on-line* su apposito sito internet indicato nel predetto Decreto.

8.5 Precisazioni

Nel caso in cui il Progetto sia presentato da:

1. imprese costituite in forma di R.T.I./ATI., le dichiarazioni e i documenti di cui sopra dovranno essere rilasciati da ciascuna delle imprese facenti parte dell'aggregazione e trasmessi a cura del Capofila;
2. imprese aggregate in forma di consorzio o società consortile/società consortile, le dichiarazioni e i documenti di cui sopra, dovranno essere rilasciati, oltre che dal consorzio o società consortile/società consortile, da ciascuna impresa delle imprese consorziate che prende parte alla realizzazione del Progetto e trasmessi a cura del Capofila;
3. imprese che si impegnano a costituire un RTI/ATI., le dichiarazioni e i documenti di cui sopra dovranno essere rilasciati da ciascuna delle imprese che ha sottoscritto la dichiarazione di intenti e trasmessi unitamente all'*Modulo 9 (domanda di aiuto per le aggregazioni da costituire)*, a cura del Capofila;

In mancanza anche di un solo documento la domanda non sarà ritenuta ammissibile alla fase di valutazione di cui ai successivi paragrafi.

9. MOTIVI DI ESCLUSIONE

Costituiscono motivi di esclusione dalla partecipazione alla selezione prevista dal bando:

1. il mancato possesso dei requisiti previsti dal Paragrafo 3, per i soggetti partecipanti al progetto;

¹² Il Modulo deve essere presentato solo nel caso di partecipazione di più imprese toscane e deve essere compilato da tutti partner toscani ad eccezione del capofila

¹³ Il contratto deve essere presentato solo nel caso in cui sia prevista la partecipazione al progetto di un OR toscano per almeno il 10% [0]del costo del progetto toscano, al lordo dell'IVA, ai sensi del Par. 2 del Bando.

¹⁴ In assenza anche di un solo Bilancio il progetto sarà ritenuto inammissibile.

¹⁵ In assenza anche di una sola Dichiarazione dei redditi il progetto sarà ritenuto inammissibile.

2. la mancata trasmissione della domanda nei tempi e nelle modalità di presentazione (Paragrafo 8);
3. la mancata sottoscrizione della domanda di partecipazione da parte di tutti i legali rappresentanti; nel caso ATI/Consorzio o società consortile già costituiti la mancata sottoscrizione della domanda di partecipazione da parte del legale rappresentante del soggetto capofila;
4. la mancanza della dichiarazione di intenti di costituirsi in ATI/Consorzio o società consortile oppure la sua mancata sottoscrizione da parte dei legali rappresentanti dei soggetti componenti il partenariato (Modulo 5);
5. la mancanza delle certificazioni e delle dichiarazioni sostitutive richieste ai sensi del DPR 28/12/00 n. 445, di cui al Paragrafo 8, parte integrante e sostanziale del presente bando, o la loro mancata sottoscrizione da parte dei legali rappresentanti.
6. la mancata ammissione nella fase della Pre-proposal da parte del Comitato di valutazione di MANUNET.

10. CRITERI DI AMMISSIBILITÀ

Il progetto di ricerca dovrà soddisfare i seguenti requisiti d'ammissibilità:

- 1) Coerenza del progetto con il contesto della pianificazione/programmazione pertinente ivi inclusa quella ambientale
- 2) Rispetto delle disposizioni normative vigenti ivi comprese quelle previste dalle Pilot Call di MANUNET.
- 3) Realizzazione del progetto all'interno di una forma di aggregazione tra imprese toscane e degli altri Stati/Regioni partecipanti alla *Call for project* di MANUNET.

11. ISTRUTTORIA E SELEZIONE DEI PROGETTI

Premessa: Condizione per l'ammissione a finanziamento dei progetti

Si precisa che la valutazione effettuata dalla Commissione regionale, secondo le modalità indicate nel presente paragrafo, è indipendente dalla valutazione effettuata dal Comitato di MANUNET.

Il Comitato di valutazione di MANUNET opera sulla base dei criteri indicati nelle *Evaluation Guidelines - 1st phase*, nel corso della prima fase di valutazione, e dei criteri indicati nelle *Evaluation Guidelines - 2st phase*, nel corso della seconda e definitiva fase di valutazione; al termine di tale valutazione, il Comitato ne trasmette gli esiti alla Regione Toscana. La valutazione del Comitato si basa sulle valutazioni tecniche effettuate dalle differenti Regioni/Stati coinvolte/i nel progetto, secondo i criteri contenuti nelle suddette *Evaluation Guidelines*. A tal fine la Regione Toscana procederà alla nomina della Commissione di valutazione dei progetti fin dalla fase della *Pre-Proposal* di cui al Par. 8.2 del Bando.

Qualora un progetto non sia approvato dal Comitato MANUNET, esso non sarà ammesso a finanziamento da parte della Regione Toscana, anche se il progetto superasse la valutazione della Commissione regionale (ottenendo cioè un punteggio pari o superiore a 45): l'approvazione da parte del Comitato MANUNET costituisce sempre condizione di finanziabilità del progetto.

Ai fini della trasparenza della valutazione regionale verranno resi conoscibili gli esiti della valutazione regionale relativa ai progetti che non sono stati ammessi a finanziamento, a causa della mancata approvazione da parte del Comitato MANUNET.

Istruttoria regionale domanda di aiuto

L'attività istruttoria regionale viene svolta, di norma, dal Settore Gestione interventi per lo sviluppo economico della DG Sviluppo Economico direttamente o tramite Sviluppo Toscana quale

Organismo di supporto individuato con apposito atto del dirigente responsabile del Settore stesso ai sensi della Deliberazione della Giunta Regionale 598 del 28/07/2008 e successive integrazioni.

Istruttoria regionale di ammissibilità al finanziamento

L'attività istruttoria di ammissibilità sarà diretta a verificare:

- a) la documentazione presentata dai proponenti, il possesso dei requisiti soggettivi e la sussistenza di tutte le condizioni poste per l'ammissibilità alle agevolazioni;
- b) la validità tecnica ed economico/finanziaria del progetto compresa la capacità finanziaria dell'impresa di realizzare il progetto; a tale fine l'amministrazione regionale si avvarrà anche di apposita Commissione tecnica di valutazione costituita secondo termini e modalità previste al successivo paragrafo;
- c) la documentazione presentata dai proponenti per l'attribuzione dei punteggi premianti

Commissione tecnica regionale di valutazione

La Commissione Tecnica regionale di valutazione è nominata con atto del Dirigente Responsabile del Settore "Gestione interventi per lo sviluppo economico" ed è composta da membri interni e esterni all'Amministrazione regionale individuati secondo i criteri e le modalità stabilite dalla Deliberazione di giunta regionale n.1019 del 01.12.2008.

La Commissione Tecnica regionale di valutazione ha il compito, nel rispetto dei criteri fissati dal presente bando, di valutare l'ammissibilità all'agevolazione delle domande di aiuto pervenute e, tenuto conto degli esiti dell'istruttoria di ammissibilità, provvedere alla loro valutazione tramite attribuzione di punteggio secondo i criteri di selezione e premialità di cui al presente bando.

La Commissione Tecnica regionale di valutazione prima di avviare la procedura valutativa sui progetti presentati potrà stabilire nel rispetto dei criteri fissati dal presente bando, ulteriori sub-criteri o parametri di valutazione che consentano di valutare in maniera maggiormente pertinente il Progetto presentato, sia in termini oggettivi che in termini soggettivi, ovvero in relazione alla situazione dell'azienda richiedente, per una o più linee di intervento (A, B, C) di cui alla sezione "Il contenuto dei progetti".

Criteri di selezione

La valutazione di merito verrà effettuata assegnando un punteggio per ogni seguente criterio di selezione. Il punteggio complessivo di ogni progetto è ottenuto dalla somma dei punteggi espressi per ciascun criterio.

I progetti che raggiungeranno un punteggio superiore a 45 risulteranno ammessi alla successiva fase di valutazione per l'applicazione dei criteri di priorità. I progetti che totalizzeranno un punteggio inferiore a 45 saranno ritenuti non ammissibili all'agevolazione.

| Criterio di selezione | Parametri di valutazione | Punteggio |
|---|--|-----------|
| Criterio di selezione | Parametri di valutazione | Punteggio |
| Grado di innovazione (max 15 punti) | S.1 ¹⁶ Prospettive di diffusione e trasferimento dei risultati attesi dalla realizzazione del Progetto di Ricerca e Sviluppo Tecnologico proposto ad altre imprese potenzialmente interessate. | Fino a 5 |
| | S.2 ¹⁷ Contributo del Progetto di Ricerca e Sviluppo Tecnologico proposto all'avanzamento delle conoscenze, delle competenze e delle tecnologie nello specifico settore produttivo o ambito applicativo di interesse. | Fino a 10 |
| Validità tecnica (max 20 punti) | S.3 ¹⁸ - Livello di chiarezza e dettaglio della proposta progettuale, con particolare riferimento alle attività previste, ai tempi, agli obiettivi, ai risultati e al ruolo che i vari portatori di interessi hanno nel Progetto stesso. | Fino a 10 |
| | S.4 ¹⁹ - Qualità delle metodologie, del piano di lavoro e dell'organizzazione del Progetto | Fino a 5 |
| | S.5 ²⁰ - Livello di appropriatezza della definizione e motivazione della proposta di miglioramento e dei parametri di performance connessi al Progetto, inclusa la loro misurazione | Fino a 5 |
| Validità economica (max 15 punti) | S.6 ²¹ - Congruenza tra patrimonio netto e costo del Progetto. L'indice è calcolato dal rapporto tra patrimonio netto (PN) e costo del Progetto (CP) al netto del contributo (C), ovvero PN/(CP-C). (Il criterio viene valutato dalla commissione regionale esclusivamente con riferimento alle imprese toscane) | Fino a 5 |
| | S.7 ²² - Pertinenza e congruità delle spese previste in relazione ai risultati da raggiungere | Fino a 10 |
| Rilevanza aziendale e sociale (max 10 punti) | S.8 ²³ - Capacità del Progetto di determinare benefici godibili dalla collettività. | Fino a 5 |

¹⁶ S.1 - L'innovatività degli aspetti tecnologici sviluppati dal Progetto (di cui al punto 5.1 della scheda tecnica di Progetto) verrà valutata rispetto alle prospettive di diffusione e trasferimento dei risultati su altre imprese, anche in relazione ai tempi e alle modalità di trasferimento.

¹⁷ S.2 - L'innovatività degli aspetti tecnologici sviluppati dal Progetto (di cui al punto 5.1 della scheda tecnica di Progetto) verrà valutata rispetto allo stato dell'arte nello specifico settore produttivo o mercato di riferimento ed in particolare sulla base delle potenzialità, del valore aggiunto e del grado di innovatività rispetto a tecnologie similari esistenti sul mercato ed opportunità di sfruttamento industriale. Tale valutazione potrà peraltro tenere di conto del grado di complessità del Progetto in relazione alle caratteristiche dell'impresa e alla possibilità di insuccesso del Progetto stesso.

¹⁸ S.3 - L'indicatore intende privilegiare i progetti da cui emergano elementi esaustivi in termini di qualità della proposta progettuale, con riferimento alle attività previste, al cronogramma, agli obiettivi e agli impatti sui processi interni (ottimizzazione dei costi, innovazione gestionale, organizzazione aziendale, strategia commerciale, etc.) per come desumibile dal punto 5.2 della scheda tecnica di Progetto.

¹⁹ S.4 - L'indicatore intende privilegiare i progetti da cui emergano elementi esaustivi in termini di adeguatezza della struttura organizzativa, della configurazione strumentale, delle metodologie di lavoro proposte, etc. Tali informazioni verranno desunte dal punto 5.2 della scheda tecnica di Progetto.

²⁰ S.5 - La valutazione è tesa a valutare le motivazioni alla base della proposta di miglioramento e la pertinenza e congruenza dei parametri di performance connessi al Progetto, inclusa la loro misurazione, indicati al punto 5.2 della scheda tecnica di Progetto.

²¹ S.6 - Si precisa che per PN si intende il patrimonio netto (passivo lettera A dell'art. 2424 del Codice civile, al netto dei crediti verso soci per versamenti ancora dovuti, delle azioni proprie e dei crediti verso soci per prelevamenti a titolo di anticipo sugli utili) quale risulta dall'ultimo bilancio approvato maggiorato degli eventuali aumenti di capitale sociale deliberati alla data di domanda e comunque versati entro la data di richiesta della prima erogazione. Le imprese non obbligate alla redazione del bilancio possono desumere il PN sulla base di un bilancio redatto ai sensi dell'art 2424 e 2425 del c.c. da professionista abilitato o sulla base dei parametri d'impresa indicati nello specifico modello allegato quale parte integrante al modello UNICO e coerente con i quadri RE, RF e RG dello stesso.

²² S.7 - Tale criterio opera con l'attribuzione del punteggio massimo ai progetti che evidenzino che le spese esposte per l'attuazione degli stessi siano pertinenti e congrue rispetto ai contenuti, alle professionalità attivate ed alla dimensione dell'impresa destinataria dell'intervento.

²³ S.8 - Indica la capacità del Progetto di realizzare prodotti/servizi socialmente utili alla collettività.

| Criterio di selezione | Parametri di valutazione | Punteggio |
|---|---|-----------|
| | S.9 ²⁴ - Prospettive di mercato in termini di miglioramento dei processi di produzione e di definizione di nuovi prodotti/servizi derivanti dalla realizzazione del Progetto di Ricerca e Sviluppo Tecnologico proposto. | Fino a 5 |
| Competenze ed esperienze del Gruppo di Lavoro proposto (max 15 punti) | S.10 - Esperienze e competenze delle imprese partecipanti al Progetto di ricerca in attività di ricerca industriale e sviluppo sperimentale | Fino a 5 |
| | S.11 - Livello di integrazione delle competenze e delle esperienze e capacità di favorire lo scambio e la collaborazione fra le imprese proponenti | Fino a 5 |
| | S.12 - Esperienze e competenze professionali dei singoli Componenti il Gruppo di Lavoro in relazione alle funzioni e alle attività assegnate nel Piano di Lavoro. | Fino a 5 |

Criteri di premialità

Per l'attribuzione del punteggio relativo ai criteri di premialità è richiesta idonea certificazione nell'ambito della scheda tecnica. Rimane nella facoltà delle imprese l'invio di specifica documentazione attestante il possesso dei requisiti. La premialità verrà attribuita ai progetti sulla base dei seguenti indicatori:

| Indicatore | Parametro di valutazione | Punteggio |
|--|---|-----------|
| Contributo alla risoluzione delle criticità ambientali, sicurezza e responsabilità sociale (max 9 punti) | P.1 – Progetti tesi a sviluppare prodotti/servizi ovvero processi che determinano un impatto diretto sulla tutela e riqualificazione delle risorse ambientali | 2 |
| | P.2 - Progetti che contribuiscono al miglioramento delle performance ambientali dei soggetti proponenti e del territorio di riferimento attraverso la riduzione delle pressioni ambientali (consumo di risorse ambientali, riduzione utilizzo di sostanze chimiche pericolose, di produzione di rifiuti, di emissioni in atmosfera, ecc.) | 2 |
| | P.3 – Progetti che contribuiscono al miglioramento diretto dell'ambiente di lavoro e della sicurezza contro gli infortuni | 2 |
| | P.4 – Progetti presentati da imprese che abbiano conseguito certificazione di responsabilità sociale SA8000 (Il criterio viene valutato dalla commissione regionale esclusivamente con riferimento alle imprese toscane) | 2 |
| | P.5 – Progetti presentati da imprese che abbiano conseguito l'adozione di altri strumenti di responsabilità sociale d'impresa riconducibili a standard internazionali (Il criterio viene valutato dalla commissione regionale esclusivamente con riferimento alle imprese toscane) | 1 |
| Contributo alla promozione e qualificazione dell'occupazione (max 6 punti) | P.6 - Progetti che prevedono attività di formazione al personale dell'impresa nella fase di implementazione del progetto (Il criterio viene valutato dalla commissione regionale esclusivamente con riferimento alle imprese toscane) | 2 |
| | P.7 ²⁵ – Coinvolgimento di personale altamente qualificato nella fase di implementazione del Progetto (0,5 Punto per ogni dipendente fino ad un massimo di 2 punti). (Il criterio viene valutato dalla commissione regionale esclusivamente con riferimento alle imprese toscane) | 2 |

²⁴ S.9 – L'indicatore è teso a valutare la coerenza della proposta progettuale rispetto alle attività dell'impresa e alle prospettive del mercato di riferimento (cfr. punto 5.4 della scheda tecnica di Progetto).

²⁵ P.6 - Per "personale altamente qualificato" si fa riferimento a ricercatori, ingegneri, progettisti e direttori di area, titolari di un diploma universitario e dotati di un'esperienza professionale di almeno cinque anni nel settore (la formazione per il dottorato vale come esperienza professionale), per come previsto dalla normativa nazionale, tra cui il DM n. 87 del 27/03/2008.

| Indicatore | Parametro di valutazione | Punteggio |
|---|--|-----------|
| | P.8 - Personale dipendente di sesso femminile coinvolto nel progetto (0,5 punto per ogni unità fino ad un massimo di 2). (Il criterio viene valutato dalla commissione regionale esclusivamente con riferimento alle imprese toscane) | 2 |
| Contributo alla creazione di rapporti di rete ²⁶ (max 10 punti) | P.9 - Progetti presentati da aggregazioni composte da un numero di imprese superiore 2, in ragione di 0,5 punto per ogni impresa e fino ad un massimo di 3 (nel numero di imprese sia computano sia quelle toscane, sia quelle estere) | 3 |
| | P.10 - Progetti che comportano una partecipazione di un Organismo di Ricerca ²⁷ (Il criterio viene valutato dalla commissione regionale esclusivamente con riferimento alle collaborazioni con OR da parte di imprese toscane) | 7 |

Criteri di priorità

I progetti saranno ammessi a contributo sulla base del miglior punteggio assegnato. A parità di punteggio le graduatorie saranno definite in base alla data e, in caso di ulteriore parità, all'ora di presentazione della domanda ovvero, nel caso in cui venga richiesta ulteriore documentazione, in base alla data di ricevimento del completamento della stessa.

Formazione della graduatoria e ammissione a contributo

La Commissione Tecnica regionale di valutazione, ricevute le domande valuta l'ammissibilità delle stesse e dei progetti sulla base dei criteri di ammissibilità e richiede, ove necessario tramite gli uffici della Regione Toscana, integrazioni al soggetto proponente, che è tenuto a fornire le informazioni richieste entro 30 giorni dal ricevimento della comunicazione, a pena di decadenza.

Le proposte progettuali ritenute ammissibili dalla Commissione Tecnica Regionale, nonché dal Comitato di valutazione MANUNET di cui sopra, verranno ammesse a contributo sulla base della posizione in graduatoria in ordine di punteggio assegnato e fino ad esaurimento delle risorse disponibili; a parità di punteggio la graduatoria sarà definita in base alla data di ricevimento della domanda ovvero nel caso in cui venga richiesto ulteriore documentazione, in base alla data di ricevimento del completamento della stessa.

L'attività istruttoria della Commissione Tecnica di valutazione è realizzata di norma entro 90 giorni dal termine per la presentazione delle domande e si conclude con la predisposizione di tre distinte graduatorie (una per ciascuna delle linee di intervento previste dal bando) delle domande ammesse e non ammesse e con l'invio agli Uffici competenti della Regione Toscana, che provvedono nei 30 giorni successivi ad approvare con apposito atto i risultati della valutazione e successivamente alla pubblicazione sul BURT.

Il Decreto, pubblicato sul BURT, conterrà l'elenco dei progetti ammissibili, con l'indicazione dei finanziabili, e dei non ammessi.

La Regione Toscana provvederà, nei 30 giorni successivi, all'invio di apposita comunicazione scritta alle imprese contenente i risultati della valutazione. Per le domande finanziabili, la Regione provvede all'invio dell'atto di assegnazione, comprendente il modello riepilogativo che contiene i seguenti elementi:

- numero di domanda
- descrizione e importo investimento ammesso
- importo contributo assegnato
- importo erogabile in anticipo
- scadenze delle comunicazioni di monitoraggio e dell'andamento lavori

²⁶ Al fine del conteggio del numero di imprese partecipanti al R.T.I., non sono computabili le imprese che non possono per qualsiasi ragione beneficiare dei contributi previsti dal presente avviso pubblico;

²⁷ vedi definizioni, par.2.

- termine ultimo di ricevibilità della richiesta di anticipo
- termine ultimo di fine lavori e ricevibilità della domanda di pagamento
- indicazioni in merito alle modalità di pagamento ed alle modalità di rendicontazione ammesse
- prescrizioni e condizioni specifiche.

Adempimenti successivi all'ammissione

Entro il termine indicato nella comunicazione dell'ammissione a finanziamento, le imprese ammesse dovranno provvedere alla sottoscrizione del *Consortium Agreement*²⁸ con i partner stranieri che partecipano al progetto; entro i successivi 30 giorni dovrà essere trasmessa alla Regione Toscana copia del *Consortium Agreement*.

Nel caso di progetti presentati da aggregazioni di imprese toscane, i soggetti beneficiari ammessi a contributo, dovranno stabilire contrattualmente le reciproche obbligazioni e costituirsi, nel caso in cui non vi abbiano provveduto antecedentemente alla data della domanda di aiuto, in Associazione/Raggruppamento Temporaneo di Imprese (ATI/RTI) o Consorzio o società consortile. L'atto costitutivo dovrà essere trasmesso agli Uffici competenti della Regione Toscana entro il termine indicato dalla comunicazione dell'ammissione a finanziamento.

Entro lo stesso termine fissato per la trasmissione del ATI/RTI, i soggetti ammessi a contributo (sia singoli che aggregazioni) dovranno inviare alla Regione Toscana il progetto esecutivo firmato²⁹, utilizzando il modello che sarà indicato dalla comunicazione dell'ammissione a finanziamento. Non sono tenute alla presentazione del progetto esecutivo le imprese singole e le aggregazioni di imprese già costituite in ATI/RTI o Consorzio o società consortile prima della presentazione della domanda, il cui progetto non abbia subito modificazioni finanziarie o tecniche in sede di valutazione da parte della Commissione Tecnica: in tal caso il progetto presentato in fase di domanda è considerato progetto esecutivo.

Il mancato rispetto di questi termini, sarà considerato come rinuncia implicita dei beneficiari alla realizzazione del progetto e determina la revoca del contributo secondo le modalità e i termini stabiliti al successivo paragrafo 16.

12. MODALITA' DI EROGAZIONE DEI CONTRIBUTI

L'erogazione dei contributi avviene su istanza del beneficiario, secondo le modalità e i termini contenuti nel seguente paragrafo. La Regione Toscana si riserva, comunque, di emanare apposite linee guida per la rendicontazione dei progetti che renderà disponibili ai beneficiari attraverso il proprio sito web e quello di ARTEA.

Le domande di pagamento devono essere redatte esclusivamente on line sul sito Internet www.artea.toscana.it e si distinguono in :

- a) domanda a titolo di anticipo, solo per la prima quota del contributo da richiedere massimo entro 3 mesi dalla pubblicazione della graduatoria sul BURT;
- b) domanda a titolo di stato avanzamento lavori per la prima e la seconda quota di contributo da richiedere rispettivamente entro 8 e 16 mesi dalla pubblicazione della graduatoria sul BURT;
- c) domanda a titolo di saldo da presentare entro 30gg dal termine previsto per la realizzazione del progetto di ricerca e sviluppo.

a) domanda a titolo di anticipo (facoltativa)

²⁸ Il presente Bando non predetermina un format obbligatorio di *Consortium agreement*: in ogni caso, il *Consortium agreement* deve contenere l'indicazione delle attività svolte da ciascun partner e i relativi costi, nonché i tempi per lo svolgimento del progetto.

²⁹ Nel caso di Aggregazioni di imprese il progetto esecutivo firmato da capofila, deve recare data successiva alla costituzione formale del raggruppamento.

La domanda della prima quota di contributo (fino al 60% del contributo concesso) può essere richiesta a titolo di anticipo direttamente ad ARTEA entro i termini e secondo le modalità che verranno precisate nella lettera di comunicazione di ammissione a finanziamento. La domanda deve essere obbligatoriamente corredata da idonea garanzia fideiussoria rilasciata a favore di ARTEA³⁰ organismo pagatore, resa secondo il modello approvato dalla Giunta Regionale ed inserito nel sistema informatico di ARTEA.

ARTEA provvederà ad accertare l'idoneità dell'istituto emittente in quanto ricompreso nell'elenco degli istituti abilitati al rilascio di garanzia.

b) domanda a titolo di stato di avanzamento (obbligatoria)

La prima domanda di pagamento a titolo di stato avanzamento lavori, nella misura del 30% del contributo concesso, deve essere presentata ad ARTEA massimo entro 8 mesi dalla pubblicazione della graduatoria sul BURT e purché siano state rendicontate spese ammissibili per almeno il 30% dell'investimento complessivo. La rendicontazione deve essere accompagnata da una relazione tecnica di medio periodo sullo stato di avanzamento del progetto da presentare al dirigente della Regione Toscana responsabile del procedimento. La mancata presentazione della domanda di pagamento per stato di avanzamento lavoro, associata alla mancata rendicontazione delle spese per il 30% dell'investimento e/o alla mancata presentazione della relazione tecnica di medio periodo sarà considerata come rinuncia implicita dei beneficiari alla realizzazione del progetto e, trascorsi ulteriori 30 giorni dalla scadenza dei termini, determinerà la revoca del contributo secondo le modalità e i termini stabiliti al successivo paragrafo 21.

La seconda domanda di pagamento a titolo di stato avanzamento lavori, pari ad un ulteriore 30 % del contributo concesso, deve essere presentata ad ARTEA entro massimo 16 mesi dalla pubblicazione della graduatoria sul BURT e purché siano state rendicontate complessivamente spese ammissibili per almeno il 60% dell'investimento totale. La rendicontazione deve essere accompagnata da una relazione tecnica di medio periodo sullo stato di avanzamento del progetto da presentare al dirigente della Regione Toscana responsabile del procedimento.

La mancata presentazione della domanda di pagamento per stato di avanzamento lavoro, associata alla mancata rendicontazione delle spese per il 60% dell'investimento e/o alla mancata presentazione della relazione tecnica di medio periodo sarà considerata come rinuncia implicita dei beneficiari alla realizzazione del progetto e, trascorsi ulteriori 30 giorni dalla scadenza dei termini, determinerà la revoca del contributo secondo le modalità e i termini stabiliti al successivo paragrafo 21.

c) domanda a saldo (obbligatoria)

La domanda di pagamento a saldo deve essere presentata ad Artea unitamente alla rendicontazione dei costi totali sostenuti, entro 30 giorni dalla data di fine attività e si compone di:

- relazione tecnica conclusiva da presentare al dirigente della Regione Toscana responsabile del procedimento³¹;
- fatture o documenti contabili di equivalente valore probatorio, completi di documentazione relativa al pagamento, rappresentata dalla ricevuta contabile del bonifico o altro documento

³⁰ Ai fini dell'erogazione dell'anticipo, ARTEA acquisisce e verifica la conformità della polizza fideiussoria presentata, che la scadenza della garanzia abbia durata minima pari al periodo di realizzazione dell'investimento, maggiorata di sei mesi e che l'importo garantito corrisponda al 110% dell'anticipazione richiesta salvo diverso importo previsto dalla normativa comunitaria o da ARTEA

³¹ La relazione di progetto può essere *per stato di avanzamento* o *finale*. Tale relazione deve essere sottoscritta dal legale rappresentante dell'impresa beneficiaria e deve contenere:

- descrizione puntuale delle attività svolte;
- dei risultati prodotti;
- dei tempi di attuazione.

(bancario) relativo allo strumento di pagamento prescelto, di cui sia documentato il sottostante movimento finanziario, con indicazione nella causale degli estremi del titolo di spesa a cui il pagamento si riferisce (normativa antiriciclaggio D.Lgs. 231/07).

Saranno, inoltre, considerate parte integrante della rendicontazione finale le schede definitive di monitoraggio fisico, finanziario e procedurale.

Il saldo del contributo concesso avverrà nei limiti dei costi riconosciuti ammissibili in seguito alla verifica della suddetta rendicontazione presentata.

Sugli originali della documentazione fiscale attestante il sostenimento dei costi di investimento (fatture o documentazione probatoria equivalente) dovrà essere apposto in modo indelebile, a cura del soggetto beneficiario, un timbro di imputazione della spesa recante la dicitura “bando Unico R&S – Linea di intervento _____. Spesa rendicontata imputata al progetto n°[codice identificativo del progetto]..... per euroRendicontazione effettuata in data.....”

ARTEA, prima dell'erogazione, procederà a verificare l'assenza di inadempimenti rispetto agli obblighi di versamento sorti a seguito della notificazione di cartelle di pagamento, secondo quanto previsto dall'art. 48 bis del DPR n. 602/1973 e con le modalità del DM 18.01.2008, n. 40.

La Regione Toscana verificherà lo stato di avanzamento del progetto, la sua effettiva realizzazione, la coerenza del progetto realizzato rispetto a quello ammesso a contributo, la pertinenza e la congruità dei costi sostenuti sia in fase di valutazione intermedia che finale.

Tutti i soggetti ammessi a contributo dovranno obbligatoriamente inviare le schede di monitoraggio finanziario, fisico e procedurale dell'intervento, secondo quanto stabilito dal Regolamento U.E. 1083/2006 e da eventuali disposizioni regionali. Essi, inoltre, sono tenuti a trasmettere i dati richiesti dal sistema nazionale di monitoraggio unitario dei progetti rientranti nel QSN 2007/2013 (Protocollo di colloquio versione 3.0 di febbraio 2008, e s.m.i), pena la revoca del contributo stesso.

13. VALUTAZIONE FINALE DEI PROGETTI

I progetti di ricerca, oltre alla valutazione preliminare per accedere al finanziamento, sono sottoposti a verifica finale dei risultati conseguiti.

La valutazione finale verrà effettuata sulla base delle informazioni fornite nella relazione tecnica conclusiva allegata alla rendicontazione e verrà eseguita prima dell'erogazione del saldo del contributo.

La relazione tecnica conclusiva dovrà contenere:

- una descrizione sintetica delle principali fasi che hanno portato alla realizzazione del progetto di ricerca con indicazione dei metodi e degli strumenti impiegati in ciascuna fase;
- la descrizione dei risultati conseguiti, dei contenuti di innovazione tecnologica misurabili (tecnologie implementari, eventualmente brevettabili), delle potenzialità del progetto in termini di sviluppo e implementazione, diffusione e replicabilità, con sintetiche considerazioni relative ai possibili stakeholder regionali;
- la descrizione della difformità fra risultati attesi e risultati conseguiti e l'indicazione degli eventi che hanno caratterizzato la realizzazione del progetto e degli eventuali fattori che hanno condizionato lo svolgimento delle attività progettuali.
- informazioni relative ai diritti di proprietà intellettuale dei risultati, alle attività di comunicazione e diffusione intraprese dai soggetti beneficiari.

La valutazione finale accerterà la coerenza dell'oggetto, degli obiettivi e dei risultati conseguiti dal progetto realizzato rispetto a quello ammesso a finanziamento, la congruenza delle spese sostenute, la corrispondenza del cronoprogramma. La verifica finale dovrà essere effettuata secondo un modello redatto conformemente alle indicazioni che verranno date dalla Regione Toscana.

14. PUBBLICAZIONE

Il soggetto beneficiario autorizza la Regione Toscana a pubblicare, anche per estratto, le relazioni periodiche sullo stato di avanzamento del progetto, le valutazioni in itinere e la valutazione dei risultati della ricerca, nel rispetto della tutela dei dati personali e delle specifiche di accesso sicuro individuate per il sistema informativo regionale dalla competente struttura regionale.

Ogni pubblicazione inerente il progetto di ricerca ed i risultati di ricerca, in qualunque forma, dovrà recare l'indicazione del determinante contributo regionale a valere sul Programma Operativo Regionale cofinanziato dal FESR per l'obiettivo "Competitività regionale e occupazione" anni 2007-2013, e riportare il logo dell'Unione Europea. Le pubblicazioni devono rispettare le disposizioni del Reg. CE 1828/2006 e devono essere conformi al Piano di Comunicazione³² del POR CRo FESR 2007-2013 della Regione Toscana.

15. OBBLIGHI DEI BENEFICIARI

Nel rispetto dei principi derivanti dai regolamenti 1083/2006, 1080/2006 e 1828/2006 della Commissione Europea, i beneficiari dei contributi sono tenuti a:

1. realizzare il progetto almeno nella misura del 60% dell'importo ammesso al contributo, pena la revoca dello stesso;
2. realizzare l'intervento, entro il termine indicato nella relazione tecnica di progetto, conformemente agli obiettivi contenuti nel progetto stesso, salvo proroga concessa dal dirigente previa presentazione di istanza motivata da parte del beneficiario;
3. curare la conservazione di tutti gli elaborati tecnici, della documentazione amministrativa e contabile relativa al progetto, separata o separabile mediante opportuna codifica dagli altri atti amministrativi generali. Detta archiviazione deve essere accessibile senza limitazioni ai fini di controllo alle persone ed agli organismi che hanno il diritto di controllarla e deve rimanere archiviata per i tre anni successivi alla conclusione del Programma Operativo Regionale (articolo 90 del Regolamento CE 1083/2006).
4. comunicare tempestivamente, mediante lettera raccomandata, al Responsabile delle linee di intervento l'intenzione di rinunciare al contributo.
5. mantenere presso la propria sede per almeno i cinque anni successivi alla conclusione del progetto ammesso l'eventuale prototipo oggetto del contributo (D. Lgs. 123/98 articolo 9, comma 3). Nel caso in cui i prototipi e gli impianti sperimentali o dimostrativi siano utilizzati a scopi industriali, i costi corrispondenti devono essere decurtati del valore derivante dall'alienazione a terzi o dall'acquisizione patrimoniale a fini produttivi secondo quanto previsto dalla Disciplina RSI – Comunicazione della Commissione 2006/C 323/01;
6. mantenere i requisiti di soggetti beneficiari specificati al Par. 3 del presente bando per tutta la durata del progetto;
7. comunicare immediatamente ogni variazione eventualmente intervenuta durante lo svolgimento del progetto e riguardante i requisiti di soggetti beneficiari specificati al Par. 3 del presente bando.
8. rispettare le normative che regolano il FESR e ad adempiere a quanto previsto dalla normativa di riferimento per la gestione del finanziamento.
9. non richiedere e non aver ottenuto altre agevolazioni pubbliche per le stesse spese ammissibili al presente bando, se non nei limiti della normativa sul cumulo di cui al Par. 7 del Bando;
10. non includere nell'ambito delle spese ammissibili a progetto beni e servizi oggetto dell'investimento provenienti dai soci o dagli amministratori dell'impresa stessa o dai loro coniugi o parenti entro il secondo grado, né da società nella cui compagine siano presenti i soci o gli amministratori dell'impresa beneficiaria o i loro coniugi o parenti entro il secondo grado;

³² Piano di Comunicazione approvato dalla Commissione con Nota 003165 del 21/04/2009

11. non includere nell'ambito delle spese ammissibili a progetto beni e i servizi oggetto dell'investimento non provengano da imprese e/o persone fisiche collegate, a qualunque titolo, con il richiedente anche ai sensi dell'art. 2359 del codice civile;
12. non includere nell'ambito delle spese ammissibili a progetto beni e i servizi oggetto dell'investimento non provengano da imprese associate o collegate, secondo la nozione di associazione e collegamento prevista dell'art. 3 della sopramenzionata raccomandazione comunitaria 2003/361/CE con altra/e impresa/e richiedente/i il presente contributo.

16. MODIFICHE, CONTROLLI, REVOCHE E VARIAZIONI DEL PARTENARIATO PROPONENTE

16.1. Modifiche

Il piano finanziario approvato può essere modificato con variazioni tra le voci di spesa nella misura massima del 20%, previa comunicazione a mezzo raccomandata A.R. alla Regione Toscana.

Il 20 % viene calcolato sulla voce di spesa di entità minore tra quelle oggetto di modifica.

Variazioni tra le voci di spesa superiori al 20% possono essere applicate esclusivamente previa autorizzazione da parte della Regione Toscana a seguito di comunicazione adeguatamente motivata inviata alla Regione Toscana a mezzo raccomandata A.R.

Rispetto al piano finanziario approvato sono inoltre consentite variazioni nella misura massima del 20% dei costi totali di competenza di ciascun partner previa comunicazione alla Regione Toscana dando opportuna spiegazione della modifica delle attività di competenza di ciascun partner.

Variazioni dei costi di competenza di ciascun partner in misura superiore al 20 % sono consentite esclusivamente a seguito di notifica ed autorizzazione della Regione Toscana.

16.2. Controlli

La Regione Toscana, direttamente o tramite un Organismo Intermedio opportunamente designato, si riserva di effettuare ispezioni documentali presso i soggetti beneficiari allo scopo di verificare lo stato di attuazione dei programmi e delle spese oggetto dell'intervento, il rispetto degli obblighi previsti dalla normativa vigente, nonché dal presente bando e la veridicità delle dichiarazioni e informazioni prodotte dai soggetti beneficiari stessi. Tali dichiarazioni saranno sottoposte a controlli e verifiche secondo le modalità e le condizioni previste dagli artt. 71 e 72 del DPR 445/2000, da parte dell'Amministrazione competente a ricevere le istanze. È disposta la revoca del contributo qualora dai controlli effettuati ai sensi del DPR 445/2000 emerga la non veridicità delle dichiarazioni, fatte salve le conseguenze previste dalle norme penali vigenti in materia.

16.3. Revoche

I contributi sono revocati nei seguenti casi:

- 1) nel caso di rinuncia del beneficiario;
- 2) nel caso di inerzia del soggetto o di realizzazione parziale, non autorizzata dalla Regione Toscana,
- 3) nel caso di realizzazione difforme da quella autorizzata;
- 4) nel caso di contributi concessi sulla base di dati, notizie o dichiarazioni inesatti o reticenti;
- 5) nel caso in cui i beni acquistati con l'intervento agevolativo siano alienati, ceduti o distratti entro i 5 anni successivi alla conclusione del programma d'investimento, fatto salvo quanto disposto dal Par. 2 relativamente ai prototipi realizzati nell'ambito delle attività di Sviluppo Sperimentale;
- 6) qualora dalla documentazione prodotta o dalle verifiche e controlli eseguiti emergano inadempimenti dell'impresa beneficiaria rispetto agli obblighi previsti nel presente bando, nonché in tutti gli altri casi previsti dalla normativa di riferimento, nonché nei casi previsti dal Par.16.

I contributi indebitamente percepiti sono restituiti dal soggetto beneficiario maggiorati dell'interesse pari al TUR vigente alla data della loro erogazione.

In caso di accertata indebita percezione del finanziamento per carenza dei requisiti essenziali, o di irregolarità della documentazione prodotta, imputabile al soggetto beneficiario (dolo o colpa grave) e non sanabile, è disposta la revoca totale del finanziamento e l'applicazione di una sanzione amministrativa pecuniaria consistente nel pagamento di una somma che sarà determinata dal settore procedente nella misura da due a quattro volte l'importo dell'intervento indebitamente fruito.

16.4. Procedimento di revoca

Il Responsabile della linea di intervento, qualora siano verificate le circostanze che danno luogo alla revoca del contributo, comunica con raccomandata A.R. agli interessati l'avvio del procedimento, con indicazioni relative all'oggetto del procedimento promosso, all'ufficio e alla persona responsabile del procedimento, presso i quali si può prendere visione degli atti, e assegna ai destinatari un termine di trenta giorni, decorrente dalla ricezione della comunicazione stessa, per presentare eventuali controdeduzioni o scritti difensivi, redatti in carta libera, nonché altra documentazione ritenuta idonea. La presentazione degli scritti e della documentazione di cui sopra deve avvenire mediante spedizione a mezzo raccomandata A.R. degli stessi al responsabile della Linea di intervento. Ai fini della prova della tempestività dell'invio fa fede il timbro postale di spedizione.

Qualora necessario, il responsabile della Linea di intervento può richiedere ulteriore documentazione o convocare direttamente i soggetti interessati.

Entro novanta giorni dalla comunicazione di cui al primo periodo del presente paragrafo, esaminate le risultanze istruttorie, il responsabile della Linea di intervento qualora non ritenga fondati i motivi che hanno portato all'avvio del procedimento, adotta il provvedimento di archiviazione del quale viene data comunicazione ai soggetti interessati, e determina, con provvedimento motivato, la revoca dei contributi e l'importo da recuperare, secondo le modalità previste dalla normativa regionale in vigore.

16.5. Variazioni della composizione del partenariato proponente a livello toscano

Per i progetti presentati da più soggetti in forma aggregata al livello toscano, sono ammissibili variazioni del partenariato proponente ad esclusione del partner con ruolo di capofila. Il capofila deve rimanere il medesimo dal momento della proposizione della domanda di partecipazione fino al completamento delle attività progettuali e della relativa rendicontazione.

E' ammesso che uno o più partner escano dall'aggregazione esclusivamente a condizione che l'investimento totale realizzato da parte del/i partner/s uscente/i non sia superiore al 25% dell'investimento totale ammesso del progetto. I partner rimanenti all'interno dell'aggregazione dovranno farsi carico delle attività lasciate da svolgere da parte del/i partner/s uscente/i fornendo alla Regione Toscana una descrizione dettagliata del nuovo riparto dei compiti e attività.

Nel caso in cui l'aggregazione sia composta da sole due imprese è esclusa la possibilità di uscire dalla stessa.

Il/I partner/s uscito/i dall'aggregazione può/possono essere sostituito/i da nuovi partners a condizione che i nuovi partners posseggano le caratteristiche di eleggibilità così come definite al Par. 3 del presente Bando. Inoltre i partners che intendono entrare in sostituzione nell'aggregazione del progetto sono obbligati ad indicare in modo dettagliato le attività di cui si fanno carico impegnandosi a realizzarle.

Non sarà necessario riconvocare la Commissione, qualora sia possibile ricalcolare il punteggio in maniera automatica, vale a dire nei casi in cui le variazioni del punteggio scaturiscano da operazioni matematiche che non comportano alcuna discrezionalità amministrativa.

Le variazioni di partenariato, che devono essere motivate, sono richieste dal soggetto Capofila e sottoscritte dal partner uscente e dal/i partner/s che eventualmente intendono subentrare. In ogni caso è fatto obbligo di modifica dell'ATI o del Consorzio o società consortile.

17. SPESE INAMMISSIBILI, DIVIETO DI STORNI E RESTITUZIONE DI SOMME

Non sono finanziabili le spese riconducibili ad attività realizzate precedentemente all'inoltro della richiesta da parte del beneficiario.

L'utilizzo del finanziamento è esclusivamente vincolato allo svolgimento del progetto di ricerca e i soggetti beneficiari non potranno, per nessun motivo, stornare i fondi accreditati per far fronte a spese non autorizzate.

18 . TUTELA DEI DATI PERSONALI E INFORMATIVA SUL LORO TRATTAMENTO

I dati dei quali la Regione Toscana ed il Soggetto Responsabile di Gestione e Pagamenti entreranno in possesso a seguito del presente avviso saranno trattati nel rispetto del D. Lgs. 196/2003. Secondo la normativa indicata, tale trattamento sarà improntato ai principi di correttezza, liceità e trasparenza e di tutela della riservatezza e dei diritti dei richiedenti il contributo. Ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. 196/2003 in materia di tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali, si forniscono le seguenti informazioni:

- i dati forniti saranno trattati dalla Regione Toscana per le finalità previste dal presente avviso e dall'eventuale successiva stipula e gestione del contratto e che tali dati potranno inoltre essere comunicati ad ogni soggetto che abbia interesse ai sensi della L. 241/1990 e s.m.i;
- la raccolta e il trattamento dei dati saranno effettuati con modalità informatizzate e manuali;
- il conferimento dei dati è obbligatorio e l'eventuale rifiuto di fornire tali dati potrebbe comportare la mancata assegnazione del contributo;
- i dati saranno trattati secondo quanto previsto dal D.Lgs. 196/2003 e diffusi (limitatamente ai dati anagrafici del richiedente, agli esiti delle fasi di ammissibilità e valutazione) in forma di pubblicazione secondo le norme che regolano la pubblicità degli atti amministrativi presso la Regione Toscana, e sul sito internet della Regione Toscana, per ragioni di pubblicità circa gli esiti finali delle procedure amministrative;
- il titolare del trattamento è la Regione Toscana, Giunta Regionale alla quale è presentata la domanda di finanziamento;
- il responsabile del trattamento dei dati è il Responsabile della linea di intervento;
- gli incaricati al trattamento dei dati sono gli appartenenti alle strutture del Responsabile delle linee di intervento.

In ogni momento l'interessato potrà esercitare i suoi diritti nei confronti del titolare del trattamento, ai sensi dell'art.7 del D. Lgs.196/2003, rivolgendosi all'indirizzo por1.5_1.6@regione.toscana.it.

19. RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO E DIRITTO DI ACCESSO AGLI ATTI

Ai sensi della legge 7 agosto 1990, n. 241, "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi", e s.m.i. la struttura amministrativa responsabile dell'adozione del presente avviso la Direzione Generale dello Sviluppo Economico della Regione Toscana.

Il diritto di accesso di cui all'art. 22 e ss. della L. 241/1990 e s.m.i e all'art. 45 e ss. della L.R. 9/1995 e s.m.i viene esercitato, mediante richiesta motivata scritta e previa intesa telefonica, nei confronti della Direzione Generale dello Sviluppo Economico della Regione Toscana, con le modalità di cui all'art. n. 25 della citata Legge.

Il responsabile del procedimento è il dirigente del Settore Programmi Integrati e Intersettoriali della D.G. dello Sviluppo Economico, dr. Angelita Luciani.

Informazioni sui contenuti del bando possono essere richieste al seguente indirizzo e-mail: por15_16@regione.toscana.it.

20. NORME FINALI

Il Responsabile delle linee d'intervento si riserva la possibilità di integrare o modificare il presente bando, per effetto di prescrizioni comunitarie e nazionali intervenute entro il termine per l'invio delle domande di contributo. In tal caso il Responsabile delle linee di intervento pubblica sul BURT le modifiche e comunica le modalità per l'integrazione delle domande.